



Alla c.a.  
Dott. Amedeo Bianco  
Presidente FNOMCeO  
Piazza Cola di Rienzo 80/A  
00192 Roma

**Oggetto: Direzione di strutture complesse da parte di Psicologi**

Caro Presidente,

Ti scrivo in merito all'annoso "conflitto" tra Medici e Psicologi per la direzione delle strutture complesse, di recente riaccesso dalle dichiarazioni del Presidente dell'Ordine provinciale dei Medici di Roma, Dott. Mario Falconi, il quale ha sferrato un attacco alla categoria che rappresento, invitando il Governatore della Regione Lazio ad assegnare gli incarichi dirigenziali di Unità Complesse esclusivamente a Medici.

In particolare, nell'atto di invito e di avvertenza indirizzato alla Regione e a tutte le ASL nonché all'Ordine degli Psicologi del Lazio, il Dott. Falconi, criticando il conferimento di incarichi di direzione di strutture sanitarie complesse a Dirigenti Psicologi, chiede che questi vengano esclusi dalle nomine, in ragione di presunti riflessi in ordine alla professionalità dell'attività svolta, alla tutela della salute dei cittadini, alla subordinazione del medico a figure professionali non specificamente competenti. Secondo analoghe dichiarazioni rilasciate alla stampa dal Presidente Falconi, l'assegnazione di incarichi dirigenziali nei D.S.M. e nei Ser.T. a Psicologi intaccherebbe la professionalità dei camici bianchi e metterebbe a repentaglio la tutela della salute dei cittadini.

Asserzioni del medesimo tenore si ritrovano in una comunicazione inviata dalla FP CGIL Medici di Roma e del Lazio alla FP CGIL Medici Nazionale.

Dinanzi a simili affermazioni, gravemente lesive della dignità professionale degli Psicologi, nonché giuridicamente infondate, ritengo doveroso intervenire a sostegno dei professionisti Psicologi del Lazio, la cui Presidente, Dott.ssa Marialori Zaccaria, ha già prontamente replicato all'Ordine dei Medici di Roma e alla CGIL.



In questa sede mi preme ribadire, oltre alla pari dignità tra Medici e Psicologi nel campo dei servizi che promuovono la salute, il pieno diritto degli Psicologi a partecipare alle selezioni per la direzione di strutture complesse, tanto nel Lazio quanto in tutte le altre Regioni italiane. A più riprese, infatti, sia la Regione Lazio che la giurisprudenza amministrativa hanno respinto tesi, come quelle sopra richiamate, ostruzionistiche verso la categoria degli Psicologi. La giurisprudenza, che si è finora occupata di alcune ipotesi riferite ai Ser.T., ha già affermato che gli Psicologi, alla luce della vigente disciplina in materia di incarichi dirigenziali nel S.S.N., sono idonei alla direzione di strutture complesse nelle quali operino anche i Medici e, pertanto, devono essere inclusi nel novero dei possibili partecipanti alle relative selezioni.

In assenza di qualsivoglia fondamento giuridico, dunque, le affermazioni del Dott. Falconi e della CGIL sembrano rivolte esclusivamente ad alimentare un inutile conflitto tra Medici e Psicologi, in un'ottica di sterile corporativismo. La denigrazione delle competenze e della professionalità degli Psicologi da parte dei Medici ha l'unico risultato di distogliere le due categorie da quello che dovrebbe essere il loro interesse primario, e cioè quello di mettere insieme le rispettive competenze a tutela della salute dell'utenza.

Mi rivolgo pertanto a Te, nella speranza che si possa continuare a collaborare, in una logica di promozione del diritto alla salute, al fine di ravvivare nei nostri colleghi l'attenzione per la centralità della persona e la consapevolezza di svolgere ruoli diversi che, con pari dignità, devono perseguire il comune obiettivo di tutelare il benessere psico-fisico del cittadino.

In attesa di un Tuo riscontro, Ti invio i miei migliori saluti.

Il Presidente dell'Ordine Nazionale degli Psicologi  
Dott. Giuseppe Luigi Palma